

Ciao Professore

E' a un pezzo ch'io ero la tedasso un qualche briga; l'anno incaminava male per lei, perché io le d'è intanto una peccatura. Lei' obliava una notizia storica, la quale mi fosse stata assai se potessi possedere. Ecco d' che si tratta. In Marciانو a Deneg's c'è un po' di poemi francesi d' cavalleria, che suo frate assai graditi in questi ultimi anni da tedeschi e da francesi. La materia e la lingua è francese; ma l'autore o si' aut' di suo, italiani. In uno dei poemi è nominato l' autore il quale prima dice d' essere Padavano „frat Catinian“, e poi oltre dice sempre il suo nome d'icola „Nicolaio“. A certi dati si' può ritenere che sia del sec. XIV.

To so che in questi ultimi anni a Padova si' è molto lavorato de opere letterarie a ricercare e cavare le patrie memorie. Non sarebbe difficile che a qualche uno dei tanti appaltatori d' archivi fosse capitato sotto occhio il nome d' questo poeta italiano-francese. Che cosa mi mi sembra improbabile; ed io la pregherei a'intendere in proposito qualche detto padavano, per vedere se d' questo poeta potessi avere il cognome e qualche particolarità. Alla rito.

Ello mi farà' cosa graditissima scarpandoli

a)

d' questa ricerca, e la mia pazzia fare 'd' tanto magiore
lo 'llà potia' scampare con felice sorte; accendi' la mia
un lazzetto oee colpa notgia mi pioverebbe a far; se la
fortuna mi aggrava tanto da potersela rapire.

Mi amando in cu' che posso, o mi ceda

Tuadina
Alf. D'Amico